

IL SONDAGGIO

Per il 53% la Scala non è migliorata

I milanesi bocciano l'ellisse

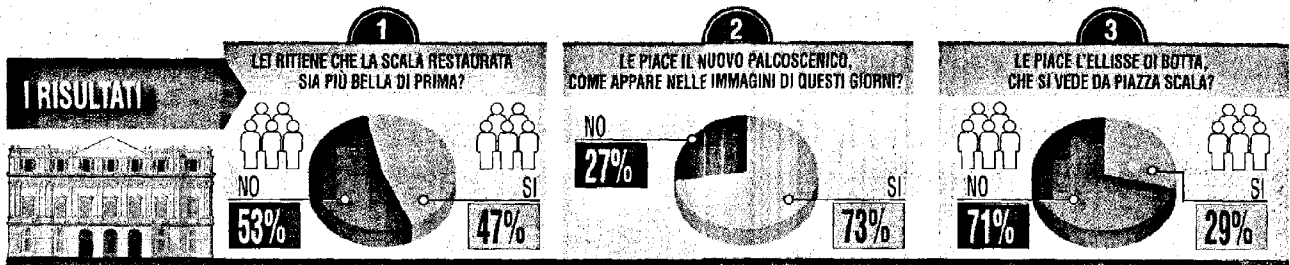
Piace il nuovo palcoscenico, ma l'ellisse non incontra il gradimento dei milanesi. Sono i risultati del sondaggio di Repubblica, dal quale risulta che il 53% dei votanti ritiene che la Scala restaurata non sia più bella di prima.

A PAGINA VII

La macchina progettata dall'ingegner Malgrande permetterà di aumentare del 30% le recite



Anche gli addetti ai lavori si sono divisi nell'opinione sulla parte esterna del rifacimento



Giudizi contrastanti sulla trasformazione del teatro a dieci giorni dall'inaugurazione. Solo il 29% apprezza la novità di Botta

Palcoscenico promosso, bocciata l'ellisse

Il sondaggio di Repubblica: per il 53% la Scala non è più bella di prima

FRANCO CAPITANO

I MILANESI apprezzano il palcoscenico della nuova Scala, ma bocciano l'ellisse di Mario Botta. Più del 50% dei votanti, invece, risponde "no" al quesito se il teatro restaurato sia più bello di prima. È il risultato del sondaggio che Repubblica ha lanciato il 15 novembre scorso e che ha visto la partecipazione di oltre tremila persone.

Questi i dati nel dettaglio: alla domanda "Lei ritiene che la Scala sia più bella di prima" (3.288 votanti) il 47% ha risposto negativamente, il 53% ha detto "sì". Il secondo quesito era: "Le piace il nuovo palcoscenico, come ap-

pare nelle immagini di questi giorni?". Su 3.283 partecipanti, il 72% ha risposto affermativamente, mentre solo il 28% ha criticato la nuova, sofisticata, macchina scenica. Il punto più spinoso era il giudizio sull'ellisse di Botta, quel nuovo volume che spunta sul tetto della Scala sul lato di via Filodrammatici. E qui i votanti (3.374) sembrano molto decisi: il 71% afferma che l'ellisse non piace, mentre soltanto il 29% esprime un gradimento.

Per l'opinione pubblica, dunque, il vero valore aggiunto del restauro è il nuovo palcoscenico: una macchina unica al mondo, progettata dall'ingegner Franco Malgran-

de, direttore degli allestimenti scenici scaligeri, che permetterà di aumentare del 30% le recite degli spettacoli e di montare in contemporanea due o tre allestimenti. È composto da sette ponti larghi 2 metri e

lungi 22, suddivisi in 20 rettangoli e azionati da pistoni. Ciò permette a ciascun ponte di alzarsi sino a due



metri e di sprofondare fino a 18 metri, consentendo moltissime possibilità di movimentazione.

L'ellisse, invece, è

sempre stato il punto più controverso del restauro. Anche il mondo degli architetti si è diviso: alcuni l'hanno criticata perché non avrebbe alcun legame con la struttura neoclassica del Piermarini, altri però ne hanno ap-

prezzato la funzionalità e il fatto che si tratta di un nuovo volume, che sta dietro le quinte e non distorce la prospettiva dell'edificio. Quanto alla valutazione complessiva sul restauro, le due fazioni si fronteggiano quasi ad armi pari. La maggioranza ritiene che la Scala non sia più bella di prima, ma va sottolineato che i votanti non hanno ancora potuto ammirare l'eleganza del restauro conservativo, che ha riportato la parte monumentale della Scala agli antichi splendori. Certo l'attenzione si è maggiormente concentrata sull'esterno, e qui i pareri sembrano molto netti.

Ieri il sindaco Gabriele Albertini e l'architetto Mario Botta hanno presentato a Berlino la nuova Scala con l'aiuto di diapositive, disegni, mappe e foto proiettate su grande schermo, concludendo il roadshow nelle grandi capitali del mondo. Il sindaco ha ricordato che il patrono di Milano era nato proprio in Germania, a Treviri. «Mi fa piacere che questo nostro "roadshow" si chiuda dove è nato Sant'Ambrogio», ha detto illustrando il progetto. Contemporaneamente alla Scala si è tenuta una prova d'insieme con orchestra, coro e ballo in preparazione dell'Europa riconosciuta, e i lavori in cantiere sono stati sospesi per permettere

agli artisti di muoversi in palcoscenico senza intralci. Mercoledì i rappresentanti sindacali incontreran-

no Albertini per discutere sulla programmazione triennale e sulla situazione finanziaria del teatro.

le iniziative

Libri e tanti cd in vetrina Tornano anche le stampe

«BENTORNATA 2004-2005 welcome». Il benvenuto alla Scala è esposto da *Centenario*, bottega d'arte in via Marino. Il titolare, Marcello Bibiloni è diretto: «Siamo lieti della riapertura perché porta clienti. Per questo abbiamo esposto le stampe ottocentesche del teatro». La vetrina principale sul tema scaligero è la scelta delle librerie del centro. «Aspettiamo di ricevere dalle case editrici i nuovi volumi sulla Scala», dicono alla *Rizzoli*, in Galleria. La corsa editoriale sui lavori di restauro non è ancora finita. «La settimana prossima è certa l'uscita di un libro della Marsilio. Sarà in vendita il giorno dell'inaugurazione», aggiunge il direttore Massimo Tauli. Alle *Messaggerie*, per l'occasione si darà più risalto al settore dedicato alle opere della stagione lirica. E Anna Maria Gandini, titolare di *Milano libri* in via Verdi è pragmatica: «Vetrine sul tema scaligero, anche se il giorno dell'apertura dobbiamo restare chiusi in forza delle misure di sicurezza».

la curiosità

Costumi in bella mostra Ecco l'attesa in Galleria

MENO dieci giorni. Martedì 7 riapre la Scala e tra i commercianti fervono i preparativi per accogliere l'evento con il lustro che si conviene. Con un'eccezione: i negozi "grifati" della Galleria, ancora in attesa di sapere se ospiteranno nelle loro vetrine gli abiti di scena del museo scaligero. «Due settimane fa abbiamo proposto al sovrintendente Carlo Fontana di esporre in Galleria i costumi del teatro. Ieri l'assessorato ai Grandi Eventi ci ha comunicato che non sarà possibile». Solo Luisa Spagnoli ha pensato di allestire le proprie vetrine con capi da gran sera per l'apertura. Fuori, però, tutti si danno da fare. Un raffinato abito lungo davanti a gigantografie dei palchi è la scelta di Raffaella Curiel, in corso Matteotti. Trussardi ha creato una serie limitata di foulard con immagini del back stage di Graziella Vigo. Fotografie che saranno esposte nel palazzo della Fondazione da martedì in piazza della Scala. Giovanni Agnello, in via Hoepli, ha posto al centro di cravatte e giacche, un volume sulla Scala.